Gentile Direttore

Gentile d.ssa Barbara Bertocchi

Scrivo perché in data odierna (16 maggio 2013) il Vostro quotidiano ha pubblicato un ampio articolo dedicato alla nuova scuola primaria di Chiari che mi chiama in causa in quanto progettista e ritengo opportuno portare alcune necessarie precisazioni.

Il primo aspetto che vorrei chiarire attiene alla definizione della proposta: non si tratta di un progetto bensì di uno studio preliminare (di fattibilità) che la Fondazione Istituto Morcelliano ha voluto mettere a disposizione del Comune al fine di permettere la verifica, nelle opportune sedi, della fattibilità da un punto di vista urbanistico, funzionale ed economico del nuovo plesso scolastico.

Lo studio di fattibilità è stato impostato sulla base delle indicazioni contenute nelle nuove “*linee guida per l’edilizia scolastica*” varate dal MIUR ed approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni l’11 aprile 2013, che si discostano dallo stile prescrittivo della precedente normativa, muovendosi in una logica di tipo “prestazionale”. Le fasi successive di progettazione svilupperanno nel dettaglio tutti gli aspetti dimensionali, edilizi ed impiantistici richiesti in un ambito di confronto e condivisione con tutti gli attori coinvolti (proprietà, comune, insegnanti, genitori…).

Tra gli obiettivi prioritari delle citate linee guida evidenzio l’indicazione di scegliere aree per la localizzazione dei plessi che consentano alla scuola di contribuire alla qualità del tessuto urbano circostante; solo eccezionalmente è prevista la possibilità di organizzare plessi scolastici in aree separate anche se vicine, a condizione che siano ad una distanza ragionevole, con un tempo di percorrenza massimo di 4-5 minuti e collegate da un percorso sicuro. E’ in quest’ottica che è stata scelta la localizzazione della nuova scuola primaria, in un’area adiacente alla scuola secondaria Toscanini che ospita la sede centrale dell’Istituto Comprensivo Statale. (La scuola primaria Turla di contro si trova a più di 500 metri dalla Toscanini stessa, collegata a questa proprio da via Roccafranca, indicata come “*strada pericolosa*” nelle obiezioni portate allo studio).

Gli spazi scolastici previsti rispondono all’esigenza di garantire spazi sicuri, accoglienti e flessibili in coerenza con le finalità delle stesse linee guida, garantendo ambienti polifunzionali, spazi per l’organizzazione in gruppi di lavoro, laboratori (sono previsti nello studio di fattibilità almeno quattro laboratori di ampia metratura), spazi individuali per approfondimento dello studio (biblioteca), spazi informali di ampio respiro che si interpongono tra le aule vere e proprie e garantiscono lo svolgimento di attività ricreative di gruppo, piccoli lavori manuali, interazioni informali e momenti di riposo.

La realizzazione dell’edificio è prevista certamente per stralci funzionali, garantendo in prima istanza l’immediata disponibilità delle aule, laboratori, spazi di relazione, servizi e spazi esterni; il secondo stralcio prevede la realizzazione di mensa e palestra, seguito da un terzo stralcio che consentirebbe l’eventuale ampliamento della scuola per ulteriori 10 aule e annessi laboratori. Ciò significa che l’area individuata è ampiamente sufficiente a rispondere non solo alle attuali esigenze scolastiche, bensì a quelle dei prossimi decenni; a ciò è principalmente finalizzato uno studio preliminare di fattibilità.

Per rispondere alle legittime preoccupazioni espresse dai genitori, ricordo che lo studio prevede, anche con finalità protettiva, un ampio parcheggio piantumato che si interpone tra l’ingresso del fabbricato e via Roccafranca, evitando i rischi connessi all’uscita diretta su strada di un edificio scolastico; l’edificio proposto, inoltre, si inserisce in un’abbondante area verde esclusiva (quindi protetta) che potrà offrire, come auspicato dalle linee guida, *“occasioni per rendere interessante il rapporto tra spazi interni e l’esterno, creando luoghi protetti ma all’aperto, una occasione per sfruttare meglio l’area esterna e gli elementi naturali.*”

Per rispondere, inoltre, all’ulteriore obiettivo delle citate linee guida di vivibilità e godibilità degli spazi, lo studio ha rivolto particolare attenzione agli aspetti di risparmio energetico nell’orientamento dell’edificio e nella valorizzazione della luce naturale, riscontrabile nella ampie e diffuse vetrate previste nei disegni. La sostenibilità ambientale dell’intervento è ulteriormente valorizzata dalla tecnologia proposta in modo tale da rendere l’edificio stesso un modello educativo anche dal punto di vista costruttivo per tutti gli utenti (bambini, docenti, genitori…): l’edificio sarà realizzato integralmente in strutture di legno (pareti, coperture…), materiale che consente sia la massimizzazione del risparmio energetico che il miglioramento del comfort ambientale, oltre ad una elevata modularità che faciliterà i futuri ampliamenti; il legno nell’edilizia può, a ragione, essere definito “*materiale naturale ecocompatibile*”.

Infine, sempre citando le linee guida, “…*si ritiene un valore didattico in sé la progettazione sostenibile nella generazione e gestione dell’energia. Geotermia, energia eolica, cogenerazione, celle fotovoltaiche, teleriscaldamento e ogni forma di generazione dell’energia responsabile sono fattori positivi e pedagogici*”: lo studio proposto risponde in pieno anche a tali nuove indicazioni, prevedendo coperture e intere pareti esterne rivestite con pannelli fotovoltaici, contribuendo in questo modo ad una scelta dei materiali che ne qualificano l’aspetto, la modalità d’uso ed il fondamentale progetto educativo che sottintende a tutto l’intervento, pensando già in questa fase ad un progetto ad impatto zero con conseguenti notevoli futuri vantaggi di gestione.

Alla luce di tali considerazioni maggiormente esplicative, mi chiedo per quale motivo questo progetto, che è ancora in fase embrionale, possa essere classificato come “*scuola nuova ma piccola e incompleta*”, o finanche una “*scuola già vecchia*”, mentre, al contrario, può diventare occasione, con il contributo di tutti, per programmare un intervento innovativo ed educativo sotto tutti i profili e che possa rispondere alle esigenze future dell’intera comunità clarense.

Ringrazio per lo spazio riservatomi.

Cordiali saluti.

Nicola Cantarelli